

PRIMO PIANO

Sna, sciopero contro Ivass

Lo Sna è pronto allo sciopero contro i recenti interventi dell'Ivass. Il comitato dei gruppi agenti riunitosi lo scorso venerdì, come si legge sul portale del sindacato, sarebbe arrivato alla conclusione che "il vaso è colmo". E ha aperto alla possibilità di ulteriori forme di protesta contro il Provvedimento 97 e il Regolamento 45. Il presidente Claudio Demozzi ha proposto il 27 aprile come data per la chiusura delle agenzie, una scelta non causale visto che proprio in quella data si terrà l'udienza del Tar del Lazio sulla richiesta dello Sna di sospendere l'entrata in vigore della nuova disciplina. "Siamo una categoria che intende operare nel pieno rispetto delle direttive di settore e non lascia spazio ai furbi e tantomeno ai truffatori, ma non intendiamo essere messi fuori legge da un Regolamento e da un Provvedimento portatori di implicazioni anticoncorrenziali e liberticide che contengono norme poco chiare, inapplicabili e in alcuni casi persino in contraddizione con altre disposizioni adottate in precedenza dall'Ivass stessa", ha commentato Demozzi.

Intanto, è intervenuta anche la politica. L'on. Galeazzo Bignami, deputato di Fratelli d'Italia, ha presentato al Mise un'interrogazione per chiedere chiarimenti sulla nuova disciplina delle collaborazioni orizzontali tra intermediari.

G.C.

RICERCHE

Cerved, a rischio occupazione e investimenti

La società, nel suo rapporto "Italia Sostenibile 2021", mette in guardia sugli effetti a lungo termine della pandemia: in uno scenario particolarmente severo, si potrebbero perdere circa due milioni di posti di lavoro e 65 miliardi di euro di investimenti per le imprese italiane

Il coronavirus ha ormai contagiato anche l'economia italiana. La diagnosi è arrivata puntualmente dall'Istat, che nelle ultime settimane ha elencato i sintomi del paziente Italia: Pil in calo verticale dell'8,9%, balzo del debito pubblico a quota 155,6%, tasso di disoccupazione in rialzo al 10,2% e perdita di 945mila posti di lavoro in appena un anno di emergenza sanitaria e lockdown. Insomma, numeri da malato grave. Che tuttavia, per restare nel lessico medico a cui ci ha abituato la pandemia, non ha ancora superato in sicurezza la fase più acuta della malattia. Anzi, il rischio di ricadute è elevatissimo. L'allarme arriva dal rapporto *Italia Sostenibile 2021*, prima edizione di un nuovo progetto di ricerca curato da **Cerved Group** che è stato presentato ieri con un evento in diretta streaming: stando all'analisi della società, uno scenario particolarmente avverso potrebbe comportare la perdita di 1,9 milioni di posti di lavoro e di 65 miliardi di investimenti per le imprese italiane. "Il rapporto è il contributo che Cerved vuole dare al Paese per stimolare un approccio data-driven ai problemi della sostenibilità", ha commentato in apertura **Andrea Mignanelli**, ceo della società. "Stimiamo che per effetto del Covid-19 – ha aggiunto – il tasso di disoccupazione potrebbe arrivare al 17%, con effetti potenzialmente critici per le province che hanno sistemi sociali più deboli".

Per la ripresa economica non esiste alcun vaccino. Qualche terapia da seguire, però, potrebbe esserci. Il rapporto si è focalizzato sul contributo che potrebbe arrivare dalla finanza sostenibile: secondo la ricerca, per esempio, lo strumento dei *mini green bond* potrebbe avere un potenziale complessivo di 7,2 miliardi di euro.

UNA MAPPA DELLA SOSTENIBILITÀ

Il problema è che non tutti sembrano pronti alla novità. Come ha illustrato **Enea Dallaglio**, amministratore delegato di **Innovation Team**, il rapporto ha disegnato una sorta di mappa della sostenibilità, in cui a ogni provincia è assegnato un punteggio complessivo in termini di sostenibilità economica, ambientale e sociale. Il quadro che ne emerge è quello di un'Italia a macchia di leopardo, in cui le differenze territoriali si fanno sentire. Al primo posto si colloca Bolzano, seguita a breve di distanza da Milano e Bologna. Dietro, in fondo alla classifica, si piazzano invece le province del Mezzogiorno.

"C'è un divario di sostenibilità che occorre affrontare", ha commentato Dallaglio. Anche perché gli elementi di sostenibilità economica, ambientale e sociale si intrecciano fra loro. E l'impatto del coronavirus potrebbe essere più forte proprio nelle aree in cui si registrano i maggiori squilibri. Non si tratta di un monito rivolto alle sole regioni del Sud. **Guido Romano**, membro dell'ufficio studi di Cerved, ha evidenziato che gli effetti economici della pandemia si faranno sentire soprattutto in particolari settori, come il turismo. E dunque anche province con buoni livelli di sostenibilità ambientale e sociale, come Rimini, Aosta o Livorno, potranno risentire degli effetti a lungo termine delle chiusure.

(continua a pag. 2)



Andrea Mignanelli, ceo di Cerved

(continua da pag. 1)

LA TERAPIA DEI PARAMETRI ESG

Il rapporto, come già accennato, consiglia una terapia a base di sostenibilità ed esg. Innanzitutto perché, come ha ricordato Romano, "le imprese che hanno un'ottima performance esg hanno anche una più bassa possibilità di default". E poi perché, com'è noto, l'Unione Europea ha ormai individuato nella finanza sostenibile lo strumento più efficace per spostare risorse verso impieghi più attenti alla società e all'ambiente: adottare un approccio esg significa dunque aumentare la possibilità di attrarre gli investimenti e, più nello specifico, i fondi messi a disposizione dal Next Generation EU. Se la novità sembra aver ormai fatto breccia nelle strategie delle grandi aziende, ancora poco si vede fra le piccole e medie imprese. "I bilanci di sostenibilità sono obbligatori solo per poche aziende e, nella maggioranza dei casi, risultano un po' vaghi", ha detto Romano. "In questo contesto – ha aggiunto – sarà importante anche il ruolo dei capifiliera per trascinare tutto il tessuto produttivo nel mondo della sostenibilità".

È un po' quello che ha fatto il gruppo **Chiesi** che, per bocca della sua shared value & sustainability director **Maria Paola Chiesi**, ha portato l'esperienza dell'azienda alla platea virtuale dell'evento. "Spesso si dice che la sostenibilità è un costo, ma non è così: è un investimento che rientra nell'arco di pochissimi anni", ha commentato.

PRONTI AL CAMBIAMENTO

La parola è dunque passata ai grandi operatori di mercato, riuniti in una tavola rotonda a cui hanno partecipato **Marco Sesana**, country manager & ceo di **Generali Italia**, **Carlo Tamburi**, head of country di **Enel Italia**, **Giovanni Sandri**, country head di **BlackRock Italia**, **Silvia Candiani**, country general manager di **Microsoft Italia**, **Raffaele Jerusalemi**, ceo di **Borsa Italiana**, e **Stefano Barrese**, responsabile **Banca dei Territori** di **Intesa Sanpaolo**.

Il quadro che ne è emerso è che loro, le grandi imprese, sono pronte a fare la propria parte. Tutti i relatori hanno concordato sul fatto che quella della sostenibilità sia ormai diventata la strada maestra per la ripartenza. La vera sfida è ora coinvolgere l'intera filiera in questo processo di trasformazione: le società più evolute, in questo senso, sono pronte a mettersi in gioco, dando una prospettiva chiara all'intera catena dei fornitori e fornendo un esempio concreto da seguire. L'idea di fondo è che le condizioni siano propizie per trasformare l'assetto produttivo e renderlo più attrattivo per gli investimenti, magari con qualche intervento mirato della sfera politica: Barrese, a tal proposito, ha sottolineato l'urgente necessità di una semplificazione burocratica e giudiziaria, mentre Sesana ha affermato che l'esperienza del coronavirus può costituire la base per un nuovo sistema di welfare integrato fra pubblico e privato, in cui anche le imprese, attraverso lo strumento del welfare aziendale, possano dare il proprio contributo alla propria comunità di riferimento. Di fondo, c'è la consapevolezza che la sostenibilità alla fine ripaga di tutti gli investimenti: Sandri ha ricordato uno studio del centro di ricerca di BlackRock secondo cui la transizione verso un assetto net-zero emissions, ossia a zero emissioni inquinanti, potrà generare un impatto economico pari al 25% del Pil a livello globale.

L'IMPEGNO DELLA POLITICA

Se le grandi imprese sono pronte a fare la propria parte, la politica è pronta ad accompagnare questa evoluzione. Il ministro delle Infrastrutture e delle Mobilità sostenibili **Enrico Giovannini**, intervenuto in chiusura dell'evento, ha ricordato che "il cambiamento sta avvenendo già adesso". E tutti, dalla politica all'economia, devono cambiare.

"Il Pnrr, con un investimento senza precedenti che il governo intende integrare con altri 30 miliardi di euro di fondi nazionali, dedicherà una parte importante proprio agli interventi sulle infrastrutture", ha commentato. E saranno, ha assicurato, "interventi per infrastrutture sostenibili". Sul settore c'è moltissimo da fare: il ministro ha ricordato che decenni di bassi investimenti hanno comportato forti ritardi e pesanti disuguaglianze fra le diverse aree del Paese. Adesso, però, le condizioni di fondo sono cambiate. E c'è davvero la possibilità di colmare questo ritardo e di avere, allo stesso tempo, un impatto positivo sulla popolazione. "Le politiche di quantitative easing hanno creato un livello elevatissimo di liquidità", ha commentato in chiusura. "Adesso – ha concluso – abbiamo la possibilità di convogliare questi capitali pazienti, che non cercano un rendimento nel breve termine, in interventi infrastrutturali che possono avere un impatto positivo a livello ambientale, sociale ed economico".



Un momento della tavola rotonda

Giacomo Corvi

CARRIERE

Aig rafforza la struttura Liability

Da inizio aprile Miriam Rubino è entrata a far parte della compagnia come sottoscrittore specializzato nell'Rc inquinamento

A far data dall'inizio di aprile, Aig rafforza la propria struttura Rc in Italia. Fa il suo ingresso in Aig **Miriam Rubino**, laureata in Biotecnologie Industriali e Ambientali all'Università Statale di Milano.

Durante il Master in Management ed Economia per l'Ambiente all'Università Bocconi viene scelta per uno stage al Pool Inquinamento (ora Pool Ambiente), Consorzio di Riassicurazione delle polizze di Responsabilità Civile e Ambientale di cui fanno parte le maggiori compagnie assicurative italiane, e dove, per più di 10 anni, ricopre vari ruoli e acquista una grande esperienza non solo come sottoscrittore, curando i rapporti con le maggiori compagnie del consorzio, ma anche nella gestione dei Sinistri Inquinamento e nello studio e sviluppo di nuovi prodotti assicurativi.

Negli ultimi 2 anni è stata responsabile della divisione Ambientale di Satec Underwriting, MGA di proprietà del Gruppo Cattolica, dove ha gestito l'attività di sottoscrizione e ha svolto attività formativa sulle tematiche ambientali e sui prodotti per tutte le Agenzie del Gruppo, ha intrapreso e curato rapporti di collaborazione e fiducia con piccoli e grandi broker, nonché con i riassicuratori.

Nel suo nuovo ruolo di EIL Senior Underwriter riporterà direttamente a **Fabrizio Berretta**, liability manager Aig Paesi Mediterranei.

Miriam ha così commentato il suo arrivo in Aig: "La conversione ecologica nei modelli di produzione, di consumo e di sviluppo che stiamo vivendo porterà ad una forte espansione del mercato Rc Inquinamento in Italia ed all'estero, ed Aig con la sua pluriennale esperienza internazionale, è pronta a giocare il suo ruolo da protagonista tra i maggiori players italiani. Sono felice di far parte del team Aig!"



Miriam Rubino

COMPAGNIE

Cda Cattolica, presentata la lista di minoranza

La lista, sostenuta da oltre l'1,6% del capitale, candida **Paolo Andrea Rossi**, **Laura Ciambellotti** e **Michele Rutigliano**



I fondi aderenti ad **Assogestioni**, attraverso il Comitato dei gestori, hanno presentato una lista di minoranza per il cda di **Cattolica Assicurazioni**, in vista dell'assemblea fissata per il 13 e 14 maggio. La lista, sostenuta da oltre l'1,6% del capitale, candida **Paolo Andrea Rossi**, **Laura Ciambellotti** e **Michele Rutigliano**, quest'ultimo indicato anche per il comitato per il controllo sulla gestione.

Rossi, senior advisor a Londra di **Boston Consulting Group** nell'ambito del Global insurance e asset management, ha maturato una esperienza ventennale nel gruppo **Axa**, di cui è stato tra l'altro amministratore delegato per l'Italia e, successivamente, di Axa Investment Managers. Ciambellotti, dopo esperienze nell'investment banking con **Ubs** e **Crédit Agricole**, ha fondato lo studio di consulenza finanziaria **C&C**. Rutigliano ha una ventennale esperienza di sindaco in collegi sindacali ed è attualmente presidente di quelli di **Iren** e **Bancomat Spa**.

Cattolica ha prorogato alle ore 17 di domani, 21 aprile, il termine per presentare una lista di nomi per il rinnovo del cda della compagnia, spiegando che alla scadenza dei termini, il 18 aprile, era stata presentata una sola lista.

Il 15 aprile scorso, il cda ha approvato la sua lista di 12 nomi, con **Davide Croff** al primo posto, verso la presidenza, l'ex ceo di **Zurich Italia**, **Camillo Candia**, verso la vice presidenza e **Carlo Ferraresi** confermato nel ruolo di ad.

Beniamino Musto

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 20 aprile di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

INSURANCE CONNECT TV

Le questioni aperte sul Danno alla persona



Tavola rotonda: **Antonio De Pascalis**, capo del servizio studi e gestione dati di Ivass; **Umberto Guidoni**, co-direttore generale di Ania; **Maurizio Hazan**, avvocato; **Riccardo Zoja**, presidente di Simla.

L'analisi degli obiettivi, dei criteri, dei condizionamenti che caratterizzano lo schema di regolamento recentemente divulgato dal ministero dello Sviluppo economico con l'elaborazione della tabella unica di valutazione delle lesioni di grave entità. Tra parametri economici e aggiornamenti delle Tabelle milanesi, resta fondamentale la necessità di rivedere l'impostazione delle tabelle sulle menomazioni.

**GUARDA IL VIDEO DELLA TAVOLA ROTONDA
SU WWW.INSURANCECONNECT.TV**

